

di Franco Zadra
CALCERANICA AL LAGO

«Costretti dalle circostanze a riflettere sul senso della vita e della morte, affidandoci alla Parola dell'autore della vita, crediamo che la vita continua al di là della morte». Le parole di don Ernesto Ferretti, parroco di Calceranica, nell'omelia in suffragio di Fernando Ghesla hanno rincuorato un'assemblea composta e raccolta, ieri pomeriggio, nella chiesa del paese. Una barca rovesciata, figurazione di un rifugio temporaneo sulla spiaggia della vita, anticipo di quella «dimora di Dio con noi» di cui ci raccontano le visioni di san Giovanni nel libro dell'Apocalisse ascoltate nella celebrazione. «Chi ascolta la parola di Gesù Cristo - ha detto don Ernesto - passa dalla morte alla vita. E il nostro fratello Fernando, costretto tra le mura domestiche da una lunga malattia, dove comunque nulla gli era estraneo, era felice di ricevere l'eucarestia che gli portavo quando andavo a visitarlo».

Salutare Fernando, che sicuramente «vive nel cuore di chi resta», se si vuole chiosare una frase impressa sulla «memoria», con la sua foto sorridente e felice («Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai»), ha avuto uno spesso simbolico anche per i tanti che lo hanno accompagnato, seguendo la moglie Silvana, e le figlie, Angela e Giulia, su per la lunga salita che porta al campo santo dove è stato sepolto. Una salita, com'è spesso la vita di ciascuno di noi, che passa tra ciliegi e castagni, insolitamente con le foglie ancora verdi in

L'addio a Ghesla, «felice di far star bene gli altri»

Folla commossa e raccolta di parenti e amici a Calceranica per l'ultimo saluto all'imprenditore artefice dello sviluppo del turismo sul lago di Caldonazzo



La chiesa parrocchiale gremita per l'addio a Fernando Ghesla

questo caldo ottobre inoltrato, con sullo sfondo il magnifico lago di Caldonazzo, ancora più attraente in un bel pomeriggio appena velato da qualche piccolo nembo.

Un'ultima occhiata al ristorante Al Pescatore la si è potuta dare dalla sommità del percorso, dopo aver passato di lato l'antica chiesa di Sant'Ermete,

e l'Oratorio con il suo campetto da calcio dove ormai i bimbi non giocano più, in completo stato di abbandono. Tre vecchie fontane continuano a buttar acqua a servizio di massaie che non le frequentano più da quasi un secolo, anche loro passate, secondo il comune destino di tutte le cose. «Un destino che dovremmo accettare con



L'ultimo saluto al cimitero della pieve

rassegnazione - ha detto ancora il parroco - se la fede non ci mostrasse quella speranza di essere un giorno con il Signore che ha vinto la morte». «Quando busserò alla tua porta - ha cantato il coro parrocchiale, sul cimitero prima della sepoltura - avrò piedi stanchi e nudi... tanti amici da ritrovare e nemici per cui pregare». Un saluto a

Fernando, nato nel '48 il giorno dopo Natale, divenuto una corroborante passeggiata e una boccata d'aria fresca per la fede di una comunità che ancora vuole credere nella resurrezione. Un ultimo regalo di Fernando, per l'ultima volta anfitrione ospitale, felice di far star bene gli altri.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

TELVE
Lecture e laboratorio "Viva i nonni"

La biblioteca e Stazione Famiglie propongono oggi alle 16.30 in biblioteca lettura e laboratorio intitolato "Viva i nonni". (m.c.)

BORGO
Il libro di Malpaga in biblioteca

Stasera alle 20.30 nella saletta della biblioteca in via XXIV Maggio, presentazione del libro di Fiorenzo Malpaga "Suggestioni e immagini di viaggio", Silvy Edizioni. Saranno proiettate e commentate le immagini, con la presentazione di Pierluigi Pizzitola. Di Tenna, di professione segretario comunale e revisore contabile, Malpaga è autore di pubblicazioni di carattere storico-culturale, fra le quali ricordiamo: "Il Comprensorio nella Provincia di Trento", "Tenna - cenni storici", "Me ricordo de stiani", "Tenna anni Sessanta". (m.c.)

LEVICO TERME
Con i "Deja Vu" una serata di cover

Domani sera alla Fabbrica di Pedavena ci saranno i Deja Vu, storica band di Piacenza (è nata nel 1993) che propone un ricchissimo panorama di cover italiane anche se il repertorio attuale è imperniato sui successi pop attuali.

IL LIBRO CHE PARLA DELLO SCHENÈR

Quel passo tra Primiero e Feltre

Lo storiografo Matteo Melchiorre lo presenta oggi a Trento

PRIMIERO

Le suggestioni provocate da un dipinto di Karl Friedrich Schinkel in mostra alla Alte Nationalgalerie di Berlino. Carico di gole scoscese, dirupi e alberi abbarbicati sulle rocce. Nel quale è incappato al termine di una lunga giornata passata ad entrare ed uscire dai musei della capitale tedesca. Tanto è bastato allo storico, anzi, allo storiografo, cioè scrittore di storia, il veneto Matteo Melchiorre, per fargli riecheggiare in testa racconti di amici e conoscenti su quel passo dolomitico pressoché abbandonato, lo Schenèr, tra Primiero e Feltre. Che, pur non abitandoci

lontano, non conosceva.

Da queste "immagini", dense di echi lontani, è partito il cammino che ha portato alla scrittura e alla pubblicazione, per Marsilio, di "Un'esplorazione storica delle Alpi" che sarà presentato oggi a Trento, alle 17,30 all'Officina dell'autonomia della Fondazione Museo storico del Trentino, in via Zanella. L'autore dialogherà con il giornalista bellunese Zenone Sovilla.

Sopra, gli abitanti del Primiero. Sotto i feltrini. Uniti, e separati, da un passo, lo Schenèr. E' il racconto, nei secoli dei secoli, di due comunità, da parte di un flâneur della storia, di un narratore a cui gli stru-

menti dello scienziato non mancano ma che procede da viandante, passo passo lungo questi luoghi di confine e di transito, fortificati, uniti e, nello stesso tempo, disgiunti nonostante l'impervio "cordone ombelicale" che ne ha segnato il corso del tempo. Pratica usuale a Melchiorre, una laurea in storia medievale a Ca' Foscari, ricercatore all'università Iuav di Venezia dove si occupa di storia economica e sociale del tardo Medioevo. Procedimento già sperimentato in altri lavori. Marchio di fabbrica per altre future indagini già in via di elaborazione, probabilmente, sempre guardando al passato. (pa.pi.)

PRIMIERO - CONSIGLIO DI COMUNITÀ

Finanziata la nuova scuola media

Pradel: il bacino di innevamento di Ces sarà ultimato entro l'inverno

PRIMIERO

L'ultimo consiglio in ordine di tempo della Comunità di Valle di Primiero ha registrato una seduta del tutto calma, con l'approvazione all'unanimità di tutti i punti dell'ordine del giorno. Di rilievo le comunicazioni iniziali del presidente della Roberto Pradel, che ha informato i consiglieri in merito al via libera, da parte della Provincia, del finanziamento al progetto di rifacimento della sede della scuola media di Primiero (località Vallombrosa); nel dettaglio si tratta della riqualificazione energetica e funzionale della scuola con relativa demolizione e ricostru-

zione dell'edificio, su iniziativa della Comunità di Primiero, che riceverà un contributo di 3.191.478 euro. Nella successiva comunicazione il presidente ha fatto il punto sull'attuazione del Protocollo d'intesa sugli impianti siglato con la Provincia. «Ci sono tutti i presupposti - ha spiegato Pradel - affinché il nuovo bacino di innevamento di Ces venga ultimato entro l'inverno. Il secondo passo sarà la realizzazione di un impianto intermedio con partenza dalla zona Interski e poi si passerà alla definizione del collegamento impiantistico fra San Martino di Castrozza e Passo Rolle». Terminate le comunicazio-

ni, tra gli altri punti all'ordine del giorno, il consiglio ha dato il via libera all'unanimità all'adesione al costituendo Gruppo di Azione Locale Trentino Orientale (G.A.L.), con l'approvazione dello schema dell'atto costitutivo e dello statuto dell'associazione; si tratta di un progetto di notevole importanza per il territorio, che prevede i primi progetti di lavori finanziati già a partire dal 2017. Successivamente il consiglio ha deliberato il nuovo regolamento di gestione del servizio nido d'infanzia di Primiero e di seguito la modifica del regolamento di funzionamento dello stesso consiglio della Comunità.

IL FESTIVAL "AI CONFINI ED OLTRE" APPRODA A BORGO

Cinque appuntamenti con il pianoforte e la musica colta

BORGO

Sarà il pianoforte il protagonista del festival musicale "Ai confini ed oltre", che da sabato e fino al 26 novembre si snoderà in 8 appuntamenti completamente gratuiti tra Borgo Valsugana, Trento e Rovereto. Promosso da Sonata Islands, vede la collaborazione di Provincia, Comune, Sistema Culturale ed Amici della Musica di Borgo ma anche Trentino Jazz, Mart e Fondazione Caritro.

Un cartellone unico, che per la prima volta comprende anche Borgo, dove i concerti saranno ospitati nella saletta ros-

sa della Comunità di Valle (sempre alle 20.30), che un tempo era proprio la sede dedicata a questo tipo di eventi.

"Un'iniziativa parte del percorso di avvicinamento alla musica fatto in questi anni" spiega l'assessore Enrico Galvan. Al suo fianco l'assessore Edoardo Rosso e Donatella Tait per gli Amici della Musica, che danno supporto per organizzazione e logistica ed Egidio Galvan, titolare del negozio di Corso Ausugum, che mette a disposizione i pianoforti. "L'idea, nata proprio da un confronto con Egidio, è portare a Borgo ciò che Sonata Islands fa già a Trento e Rove-

reto. Un progetto nuovo, particolare, che vuole portare il pubblico ad aprire le menti, ad ascoltare la musica. Cinque serate saranno a Borgo, è un tentativo di allargare la rete dei luoghi dove facciamo questa musica" spiega Emilio Galvan, noto compositore bolognese, città dove ha studiato flauto, strumento che insegna al conservatorio di Trento. Sonata Islands è un ensemble, da lui fondato, che dal 2002 tiene una propria rassegna a Milano e Trento, nella quale si fa musica di ricerca. "E' un ensemble che si modifica a seconda dei programmi. Con artisti che si cimentano in generi diversi,

anche se sempre di musica colta parliamo, dal jazz alla musica classica, alla contemporanea, fino al rock d'avanguardia" precisa. Ma ci saranno anche altri artisti.

I primi cinque appuntamenti saranno a Borgo. Si comincia sabato alle 20.30 con "Sonata Islands Biedermeier Trio" e la musica classica, da Haydn a Weber e Donizetti. Il 15 ottobre tocca a "Gaia Matiuzzi Laut", concerto di jazz di ricerca con Gaia Matiuzzi, Fabrizio Puglisi e Cristiano Calcajone mentre il 21 è la volta di "Lost Song" con Marta Raviglia e Simone Sassu che proporranno song novecenteschi



Galante, Galvan e Rosso hanno presentato il festival musicale

reinventati con l'uso dell'elettronica. Il 28 ottobre doppio appuntamento in biblioteca comunale dal titolo "Harmony of numbers". Alle 18 l'incontro con il compositore americano Zack Browning, Hubert Stuppner e Mario Pagotto, alle 20.30 il loro concer-

to con Sonata Islands Trio. Ultima serata l'11 novembre con Sonata Islands Quartet in "Re-lendo Villa Lobos" che porterà il compositore brasiliano del novecento alle sue origini. Gli altri appuntamenti a Rovereto il 29 ottobre e 26 novembre ed a Trento il 19 novembre. (m.c.)